



LUXENTI

IL BELLO NEL PARQUET

SCEGLIERE IL PARQUET

GUIDA LUXENTI

www.luxenti.com

Servizio Clienti

Email: info@luxenti.com

Telefono: (0864) 25.09.348

Prima edizione: Febbraio 2011

Copyright © 2011 Cosmo Industrie S.p.A.

I diritti di traduzione, di riproduzione, di memorizzazione elettronica e di adattamento totale e parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

Luxenti è un marchio registrato, i loghi Luxenti, “Il bello nel parquet” e “beauty in flooring” sono marchi in licenza esclusiva a Cosmo Industrie S.p.A.

www.luxenti.com

Email: info@luxenti.com

Telefono: (0864) 25.091

È permesso stampare e riprodurre questo documento per uso personale. È anche permesso stampare, diffondere, pubblicare su siti internet questa guida, purché pubblicata nella sua interezza, con il nome del file originale, con un bottone (link) che contiene le parole “Guida Luxenti” e in connessione con un link ben visibile a www.luxenti.com nella stessa pagina web.

Luxenti

Luxenti è il marchio dei pavimenti in legno prefinito della Cosmo Industrie S.p.A.

La Cosmo è una azienda italiana specializzata nella produzione di parquet in legno prefinito. I prodotti Luxenti sono fabbricati con i migliori legni e altri materiali naturali, lavorati usando tecniche sofisticate di costruzione multistrato e di finitura tecnologicamente avanzata che garantiscono una bellezza durevole nel tempo e uno stile sempre classico.

Fondata inizialmente nel 1992 con una storia di qualità e ampiezza di scelte di prodotto, nel 2008 l’azienda viene rilanciata da un nuovo gruppo azionario e dirigente che ne razionalizza i processi industriali e la rilancia sui mercati italiani e internazionali.

Nel 2011 l’azienda rinfresca l’immagine con l’introduzione del nuovo marchio Luxenti e con lo slogan “Il bello nel parquet” che riassume l’impegno a fornire ai propri clienti l’esperienza visiva, di calore e di eleganza che un bel pavimento di legno fornisce alla casa.

Indice

Introduzione	4
Pavimenti di legno e parquet	5
Massello.....	5
Parquet multistrato	5
Pavimento impiallacciato	6
Norme.....	6
Legni, essenze e colori	6
Rovere.....	7
Legni esotici	8
Doussiè	8
Iroko.....	8
Teak	8
Afromosia	9
Cabreuva Incienso	9
Merbau	9
Wengè.....	9
Verniciature e finiture	10
Uso dei materiali di finitura	10
Trattamenti meccanici superficiali	10
Formati e dimensioni.....	11
Plancia.....	11
Listone	12
Listoncino.....	12
Formati flessibili multilarghezza	12
Selezioni.....	12
Posa	13
Appunti per la scelta.....	14
Il bello nel parquet	14

*“«Non enim ex omni ligno, ut Pythagoras dicebat, debet Mercurius exsculpi’»
(Come diceva Pitagora, non ogni legno è buono per scolpirvi un Mercurio)”* Proverbio latino.

Introduzione

“Che bel pavimento!” . Questa espressione, semplice e spontanea riassume un insieme di percezioni visive, sonore e tattili che rendono un ambiente caldo, prestigioso, elegante.

Un bel pavimento è spesso un parquet.

Questa guida alla scelta del parquet vuole essere un aiuto, scritto in maniera facile e comprensibile, per una scelta importante per il consumatore ed il professionista che si apprestano ad arredare l’abitazione, l’ufficio o la palestra con un elemento con caratteristiche sensorie ed emotive molto importanti e soprattutto durevoli nel tempo.

Un pavimento di legno è come un mobile “immobile”. Ha le caratteristiche sensorie di un arredo, ma la stabilità e la persistenza di una componente edilizia destinata a durare nel tempo e non cambiabile facilmente. È pertanto una delle scelte più importanti nell’arredo della casa.

Negli ultimi anni, la maggiore disponibilità di specie legnose, la creatività nelle finiture e nelle colorazioni, la maggiore sofisticazione di soluzioni tecnologiche ed ingegneristiche hanno reso la scelta di un parquet come navigare attraverso una giungla di termini tecnici e nomi di fantasia sempre più numerosi, oscuri e difficilmente confrontabili.

In Luxenti abbiamo deciso di prendere una strada diversa. Siamo convinti che chiarezza non è banalità, ma conoscenza. Abbiamo deciso di parlare italiano chiaro, piuttosto che un linguaggio retorico ed allusivo.

Questa è soprattutto una guida al **parquet multistrato prefinito**, che rappresenta la categoria di pavimenti di legno più ampia e più ricca di scelte e inevitabilmente la più complessa e più difficile da esplorare.

Questa guida descrive il mercato del parquet, non i prodotti Luxenti. Rimandiamo al sito web www.luxenti.com, al catalogo e al listino prodotti Luxenti per la descrizione dell’offerta specifica di prodotti Luxenti. Offriamo questa guida alle nostre lettrici ed ai nostri lettori con la fiducia che un nostro contributo ad una scelta informata ed intelligente nel mondo del parquet sia motivata dal rispetto che abbiamo per il giudizio che i consumatori hanno delle offerte del mercato.

Ovviamente questa guida riflette le nostre conoscenze e in qualche modo le nostre opinioni su un argomento ampio ed influenzato da gusti e scelte personali. Abbiamo cercato di essere completi, indipendenti e di fornire strumenti di conoscenza e scelta, senza prendere posizioni per la lettrice o il lettore. Per eventuali errori ed omissioni, la responsabilità è solo nostra e ne chiediamo venia in anticipo.

Noi speriamo che alla fine del processo la lettrice o il lettore scelga un parquet Luxenti per la propria casa, per l’ufficio o per la palestra. Se la scelta dovesse orientarsi su uno dei nostri concorrenti, noi ci auguriamo che il contributo che Luxenti ha dato con questa guida al processo di scelta sia una caratteristica di serietà e trasparenza che rimanga associato al nome Luxenti.

Luxenti. Il bello nel parquet. La bellezza del parquet cambia il tuo mondo.

Pavimenti di legno e parquet

Il termine parquet denota un pavimento di legno a struttura geometrica a mosaico in senso lato, da strutture molto regolari a mosaici intricati. Il termine parquet sembra essere stato associato per la prima volta ai pavimenti realizzati nella reggia di Versailles nel 1684.

Attualmente una norma europea stabilisce che può essere chiamato **parquet** un pavimento di legno che ha uno spessore di almeno **2,5mm** di vero legno (chiamato spesso legno nobile o strato nobile). Per spessori inferiori a 2,5mm si può usare l'espressione **pavimento di legno** e per prodotti con legno nobile di spessore inferiori a 0,7mm si parla di **pavimenti impiallacciati**.

Le principali tecnologie costruttive di pavimenti in legno sono:

- Massello (o parquet massello): blocco di legno unico, massiccio e monostrato
- Parquet multistrato: pavimento ingegnerizzato a strati e tipicamente prefinito
- Pavimento impiallacciato

Esiste anche un tipo di pavimento laminato che è un pavimento "ad effetto legno", costituito da un supporto sul quale viene fissato tramite laminazione un laminato plastico che riproduce il legno. Noi non consideriamo questo un pavimento di legno anche se può contenere fibre legnose.

Massello

Con questo termine si indica il pavimento composto interamente in legno solido massiccio o monostrato. È il parquet in legno tradizionale, ma negli ultimi anni perde sempre più quote di mercato a favore dei nuovi prodotti multistrato. Il massello è tipicamente verniciato e finito in loco dopo la posa.

Un vantaggio primario spesso menzionato sarebbe la possibilità di poter rifinire il pavimento più volte (rispetto ad un multistrato) tramite successive levigature durante la lunga vita del pavimento. Ad una analisi attenta questo presunto vantaggio si concretizza solo se il massello è senza struttura laterale ad incastro, soprattutto rispetto a parquet multistrato con strato nobile di 3-4mm, perché il limite alle levigature successive è dato dalla posizione della linguetta di incastro che tipicamente è posizionata a 3-4mm dalla superficie anche nel caso del massello solido.

Potenziali svantaggi sono il costo, una relativa minore stabilità e le limitazioni nelle finiture, che essendo fatte in loco, sono limitate nella varietà e durabilità rispetto a finiture fatte in fabbrica con apparecchiature industriali complesse.

Parquet multistrato

Gli elementi del parquet sono costituiti da un supporto a base legno, che può essere un legno compensato o altro tipo di lamellato, sul quale, mediante incollaggio, è fissato uno strato di **legno nobile**, non inferiore ai **2,5 mm**. Il pavimento può essere a **2 strati** (legno nobile + supporto) oppure a **3 strati** (legno nobile + supporto + controbilanciatura). Il multistrato è più stabile del massello, nel senso di mantenere meglio la piattezza dell'elemento e le sue dimensioni al variare di condizioni ambientali quali temperatura e umidità. Un parquet a 3 strati è molto più stabile rispetto al 2 strati. La controbilanciatura è realizzata in vero legno solido, tipicamente abete, betulla o pizzo. In alcuni casi la controbilanciatura è realizzata con lo stesso legno della parte nobile (rovere controbilanciato rovere). Questo tipo di controbilanciatura, spesso presentata come costruzione più pregiata, non offre in generale caratteristiche fisiche di stabilità migliori rispetto a legni di controbilanciatura normali che in genere sono anche più economici.

I vantaggi del parquet multistrato rispetto al massello solido sono:

- Elementi di posa più stabili e uniformi a causa della costruzione multistrato
- Vasta scelta di finiture possibili solo con processo industriale in fabbrica
- Finiture di alta resistenza possibili solo con attrezzature industriali e non con finitura sul posto
- Prezzo generalmente inferiore al massello (comprendendo i costi di posatura e finitura)

Pavimento impiallacciato

Ha uno strato di vero legno sottilissimo, 0,7mm o inferiore, ed è la soluzione più economica per un pavimento in legno. Il vantaggio di questo tipo di pavimento è lo spessore ridotto complessivo, solitamente inferiore a 1 cm., che permette la posa di questo pavimento sopra altri pavimenti già esistenti, senza rimuovere nulla e senza dover effettuare interventi su porte.

Norme

La produzione e il commercio del parquet fanno riferimento a norme europee recepite in Italia che determinano le specifiche tecniche, limiti e tolleranze e selezioni:

- UNI EN 13489 - Parquet prefinito multistrato
- UNI EN 13227 - Parquet massiccio senza incastro
- UNI EN 13226 - Parquet massiccio con incastro

È importante che il consumatore si accerti del rispetto delle norme da parte del produttore. Questo è particolarmente rilevante nel caso di prodotti di importazione.

Legni, essenze e colori

La prima sensazione percepita di un pavimento di legno è data dalla **specie** del **legno** (come rovere o teak), spesso chiamata **essenza**, e dal **colore**. Noi preferiamo la terminologia più semplice, quindi quando parliamo di legno, intendiamo la specie legnosa o essenza.

I tipi di legno utilizzati per la fabbricazione di parquet sono ormai innumerevoli, e vanno dai classici della tradizione italiana come Rovere, Faggio, Noce fino ad essenze tropicali dal nome impronunciabile. Le specie legnose più vendute in Italia sono le seguenti:

- 1) Rovere
- 2) Doussiè
- 3) Teak
- 4) Iroko
- 5) Merbau
- 6) Cabreuva
- 7) Wengè
- 8) Noce americano
- 9) Olmo
- 10) Afrormosia

Il bambù è anche uno dei materiali in uso per pavimenti. Sebbene caratterizzato come legno, tecnicamente il bambù è un'erba. Il bambù è ritenuto una scelta ecologica e sostenibile, perchè la pianta cresce molto più rapidamente di alberi.

Il papiro è anche stato citato come possibile materiale per pavimenti, ma non si vedono offerte commerciali diffuse.

Il **colore** del parquet è il risultato del colore naturale del legno, eventualmente modificato dai trattamenti di verniciatura e finitura. Alcuni legni, come il rovere o il faggio, offrono più flessibilità nella colorazione e possono essere verniciati con un'ampia gamma di colori dal chiaro allo scuro.

Altri legni, tra cui molti dei legni esotici, hanno una colorazione propria più intensa e pertanto rendono meglio con il loro colore naturale.

Negli ultimi anni sono state sviluppate tecniche di verniciatura e finitura che rappresentano tendenze un po' più estreme, tipo sbiancature di legni naturalmente scuri o trattamenti anticati che scuriscono notevolmente legni naturalmente meno scuri.

Rovere

Legno stabile, è essere considerato idoneo all'uso anche nei casi di riscaldamento a pavimento. Data la bellezza della sua venatura è il legno che più si presta ad essere finito nei modi più disparati (tinte dal bianco al nero, oliato o verniciato, spazzolato o liscio). Il costo del legno di Rovere è relativamente contenuto. Grazie alla sua venatura ed al colore caldo è uno dei legni più utilizzati.

Le immagini qui sotto descrivono alcune colorazioni che si possono avere con il rovere.

Rovere naturale	Rovere bianco
	
Rovere noce chiaro	Rovere extrabianco
	
Rovere noce scuro	Rovere castagno
	

Legni esotici

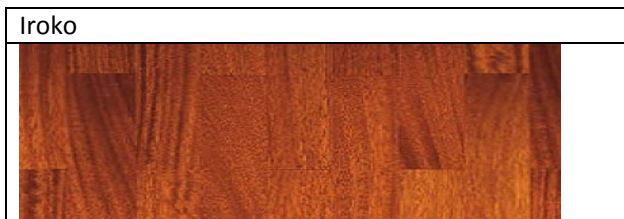
Doussiè

Legno in gran voga per diversi motivi: durezza, stabilità e bel colore caldo, caratteristiche che lo rendono un legno ideale nei casi di posa su massetti riscaldanti, nei bagni e nelle cucine, ma anche in strutture sportive, palestre e negozi. Può presentare fenomeni di forte ossidazione determinando differenti evoluzioni, anche marcate, di cambiamento del colore anche su elementi che originariamente erano omogenei. Inoltre, i tronchi spesso presentano, al loro interno, delle cavità e fenditure che progressivamente si riempiono di concrezioni dure giallo biancastre oppure da polveri giallo limone; tali concrezioni non sono sempre evidenti prima del processo di finitura e con l'ossidazione progressiva possono risultare più evidenti sul pavimento.



Iroko

È un'essenza proveniente dall'Africa. Il suo colore è giallo, ma cambia colore se esposto alla luce; questa essenza è particolarmente indicata per ambienti umidi quali bagni e cucine. È un legno dall'alburno facilmente attaccabile dagli insetti, pertanto è bene non utilizzare la parte alburnata per la preparazione di pavimenti; è grasso al tatto ed i tronchi contengono, a volte, al loro interno concrezioni pietrose. La fibratura è generalmente irregolare.



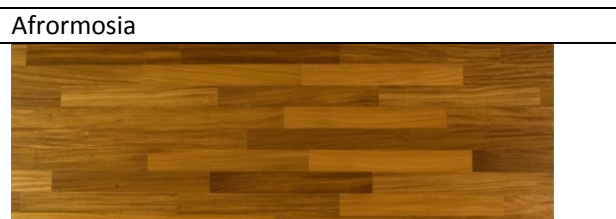
Teak

È un'essenza di un color tabacco reperibile sia in Asia che in Africa, estremamente resistente all'umidità, a tal punto che trova impiego nel settore nautico e navale. È generalmente di colore bruno dorato ma con possibilità di variazioni cromatiche, quando esposto alla luce, sia verso tonalità più chiare che verso tonalità scure e nerastre. La sua qualità è molto influenzata dalle zone di provenienza, in ordine di pregio possiamo citare : Birmania, India, isole di Giava.



Afrormosia

Essenza africana, leggermente olivastra, capace di resistere alle escursioni e pertanto ideale anche per pavimenti con riscaldamento a pannelli. La sua fibratura generalmente a tessitura fine ed intrecciata e cromaticamente spesso variegata. Presenta una armoniosa consistenza estetica: un legno di assoluto pregio.



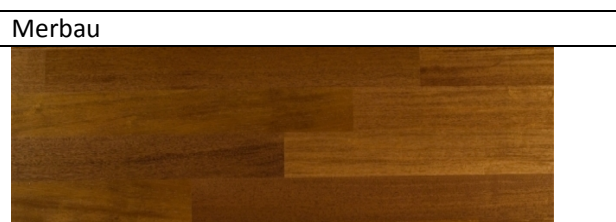
Cabreuva Incienso

Legno proveniente dal Sud America. Il suo colore è tipicamente bruno gialliccio o cioccolato con variegature più cupe e riflessi dorati. E' grasso al tatto e leggermente profumato. Pur di discreta durezza è facilmente ammaccabile nell'uso quotidiano da tacchi od oggetti acuminati che cadono accidentalmente.



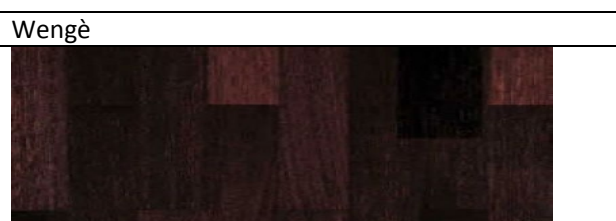
Merbau

Essenza asiatica di colore bruno tendente al giallo; con la esposizione alle luce essa tende a cambiare colore. Il Merbau è un legno duro impiegato anche per mobili e porte. Può presentare al suo interno piccole striature giallastre: concrezioni minerali assorbite durante la crescita della pianta. Dotato di una tessitura ben apprezzabile ha una fibratura spesso intrecciata o ondulata. Indicato per posa su massetti riscaldati.



Wengè

Essenza africana particolarmente scura, legno bruno scuro, talvolta tendente al nero. Non è soggetta a cambiamenti di colore se esposta ai raggi solari. In alcune zone il suo aspetto è fiammato con fibratura dritta. Essiccato lentamente per ridurre il rischio di deformazioni; ha ottima resistenza meccanica, buona durabilità e resistenza agli agenti atmosferici ed alle aggressioni esterne. La sua durezza fa sì che le aree con venatura siano delicate e predisposte alla scheggiatura. È sconsigliato per la posa su massetto riscaldato ed è preferibile finirlo ad olio piuttosto che a vernice per ridurre il rischio di scheggiature superficiali.



Verniciature e finiture

Il pavimento in legno prima di poter essere utilizzato deve essere completato con una finitura superficiale. La finitura ha due scopi: 1) garantire protezione e durata, conservando bellezza nel tempo, e 2) far risaltare la bellezza delle caratteristiche del legno quali le tonalità di colore, le venature e le sensazioni tattili.

Solitamente il pavimento massello è fornito grezzo e pertanto viene levigato e verniciato sul posto dopo la posa. Esistono comunque alcuni tipi di massello, che sono già verniciati e pronti, con risparmio su tempi e costi di posa. Il multistrato è quasi sempre prefinito e pronto per essere calpestato dopo la posa.

I metodi di finitura sono suddivisibili in due classi: quella relativa all'uso di materiale di finitura e protezione quali oli e vernici, e quella relativa ai trattamenti meccanici superficiali.

Uso dei materiali di finitura

OLIATO NATURALE: L'oliatura viene ottenuta attraverso l'applicazione di un olio impregnante naturale essiccato all'aria che penetra in profondità saturando la porosità del legno. È indicato per chi intende mettere ancora più in risalto i caratteri di naturalezza del legno e le sue sensazioni tattili. Seguendo un semplice programma di manutenzione, il parquet oliato ha una durata illimitata grazie alla possibilità di riparare macchie, graffi ed abrasioni o, all'occorrenza, di rinfrescare l'oliatura su tutto il pavimento e farlo tornare nuovo. Il parquet trattato con olio assorbe la luce senza rifletterla, è quindi meno luminoso o lucido del verniciato ma proprio per questo motivo molto più realistico nei colori. Questo parquet è generalmente più delicato di quello verniciato, sia perché assorbe di più sporco e liquidi sia perché è molto più facile da graffiare. Tuttavia ha il vantaggio che può essere facilmente ripristinato, applicando uno strato dell'apposito olio e quindi passando un panno o una lucidatrice. È considerata una finitura biologica ed ecologica.

L'oliato è disponibile in tinta trasparente o neutra che mantiene il colore naturale del legno oppure con colorature che alterano in qualche modo il colore originale del legno. Spesso le colorature sono usate o per scurire o per schiarire il legno. Si ottengono diverse sfumature dallo stesso legno, come ad esempio per gli effetti "Sbiancato" o "White", oppure effetti di scurimento come effetto noce scuro su un legno di rovere.

VERNICIATO A EFFETTO OLIO: La verniciatura a olio è una speciale finitura a effetto olio con poro aperto, ottenuta mediante un trattamento ecologico (emulsione di oli vegetali con basi acrilate). È una finitura microporosa che permette una straordinaria naturalezza, declinabile in vari colori e numerosi trattamenti superficiali. Ha anche un'ottima resistenza, con in più la possibilità di riparare le piccole offese del tempo.

VERNICIATO ACRILICO: La verniciatura acrilica è una speciale verniciatura fotopolimerica senza emissione di solventi spesso arricchita con antibatterico. La particolare resistenza all'abrasione e l'elasticità della vernice garantiscono la migliore protezione possibile nei confronti dell'usura e degli urti. La protezione antibatterica impedisce la crescita di funghi, batteri o muffe che causano macchie, odori e deterioramento dei prodotti.

La superficie è lucida e luminosa. Il pavimento è molto semplice da pulire con prodotti adeguati. Nel caso di danneggiamenti questa finitura deve essere ripristinata da un professionista con attrezzature adeguate.

Analogamente agli oliati, i pavimenti verniciati possono essere trattati con vernici trasparenti o colorate.

Trattamenti meccanici superficiali

LISCIO: Chiamato anche levigato. La superficie viene lavorata in modo da eliminare variazioni tattili in superficie e per ottenere un pavimento meccanicamente uniforme. Finitura classica e a più bassa manutenzione.

SPAZZOLATO: Si ottiene passando il pavimento con spazzole in metallo prima del trattamento di finitura vero e proprio. La spazzolatura evidenzia e pone in rilievo le venature ed i pori del legno e rende la superficie più ruvida e variata al tatto. Questa tecnica si può applicare sia al parquet VERNICIATO, che sarà quindi meno

realistico e più resistente, che a quello OLIATO, che con questa combinazione raggiunge il massimo dell'effetto "naturale", con un risultato finale molto particolare, naturale ed elegante.

BISELLATO: La bisellatura è una scanalatura tra tavole di parquet ottenuta smussando gli spigoli di ogni tavola con un angolo tipicamente a 45 gradi. La bisellatura conferisce un diverso effetto estetico soprattutto nei grandi formati dove i movimenti delle fibre vengono compensati dalla separazione visiva tra le tavole. Non è in genere raccomandato per piccoli formati.

Alle volte si parla anche di effetto RUSTICATO, per denotare una spazzolatura più profonda e intensa che mette in rilievo le venature con maggiore profondità e disuniformità.

Altra finitura più rara è il PIALATO A MANO, spesso accompagnato da altri interventi strutturali sulla superficie, per conferire al parquet un aspetto artigianale. Il risultato è tipicamente irregolare. La scelta va fatta con attenzione e si consiglia di osservare una superficie installata o di campionatura piuttosto ampia per decidere se questa finitura piace davvero.

I trattamenti meccanici superficiali vengono effettuati prima della oliatura o verniciatura. In genere tutti i trattamenti meccanici sono disponibili per tutte le finiture, ma alcune combinazioni sono più tipiche e in alcuni casi più efficaci.

Formati e dimensioni

Il parquet viene costruito e fornito in pezzi di formato e dimensione diversa.

Le terminologie dei vari formati variano da costruttore a costruttore e sono spesso costituite da nomi di fantasia. È importante considerare che la **componente estetica più importante è la larghezza** degli elementi di legno. Larghezze maggiori offrono sia una percezione di spazio più ampio e mostrano anche le venature e caratteristiche visive del legno in maniera più evidente.

D'altra parte è opportuno valutare se in stanze molto piccole l'uso di plance larghe non crei una dissonanza di proporzioni. I listoncini più stretti offrono inoltre una opportunità di uniformazione del mosaico complessivo che può essere più adatto in certi ambienti.

La lunghezza degli elementi è meno critica della larghezza. Tuttavia va considerato che l'effetto di plance larghe e lunghe soprattutto in ambienti relativamente ampi crea effetti di respiro e importanza significativi.

Listoncino, listone e plancia sono i termini più usati per elementi di larghezza successivamente più grandi. Noi adottiamo qui questa suddivisione, con la cautela per la lettrice od il lettore che diverse case possono usare le terminologie in maniera sovrapposta. La lunghezza degli elementi tende a crescere con la larghezza, ma non necessariamente in maniera proporzionale.

I formati vengono spesso descritti attraverso le dimensioni nella forma **14mm x 150mm x 1200mm** dove il primo numero è lo **spessore** totale dell'elemento, il secondo numero è la **larghezza** e il terzo numero è la **lunghezza**. Una notazione del tipo 14mm x 150mm x (1200/1300/1350/1400)mm indica che la fornitura è data in elementi di lunghezza variabile delle misure indicate nel terzo blocco.

A seconda della realizzazione della faccia a vista avremo formati del tipo:

- **plancia unica** (o monoplancia o monostrip): tutta la superficie in vista di ogni singolo elemento è composta da un unico strato di legno
- **2 strip**: la superficie di ogni elemento è divisa in 2 file distinte di larghezza uguale, che crea quindi un effetto listellare del pavimento.
- **3 strip**: la superficie di ogni elemento è divisa in 3 file distinte di larghezza uguale di piccoli segmenti diversi; così che l'effetto listellare è ulteriormente accentuato.

Plancia

Plancia denota tipicamente i formati più grandi di parquet, con larghezze superiori ai 140 mm e lunghezze superiori a un metro e fino a oltre due metri. FormatI tipici di plancia sono (per larghezza): 140mm, 180mm e 200mm.

Le plance (anche chiamate maxiplancia) rappresentano i formati più pregiati (e costosi) del pavimento prefinito, e sono quindi adatte per zone giorno ed ambienti particolarmente eleganti e ricercati.

Listone

Il listone è elemento con larghezza tipica tra i 100 mm e i 150mm, lunghezza tra 500 e 1200 mm, spessore tra 10 e 15 mm. Rappresentano formati con un buon rapporto prezzo/estetica e possono essere più adatti quando si desidera un pavimento visivamente più uniforme.

Listoncino

Listoncino (o listello) denota i formati inferiori a 100mm. Tipico è quello di larghezza di circa 70mm. Le lunghezze variano tra 400 e 600 mm. Nel caso di massello, le lunghezze possono variare da 200 a 800mm. Come menzionato, file parallele di listoncino vengono spesso assemblate su un'unica tavola in file di due elementi (2 strip) o tre elementi (3 strip) per creare elementi grandi e stabili e per facilitare la posa.

Formati flessibili multilarghezza

Alcuni fornitori che possiedono attrezzature industriali di precisione forniscono parquet multistrato che possono essere combinati con elementi di diverse larghezze. Per esempio si può alternare un listone da 100mm con una plancia da 180mm, creando una combinazione visiva più interessante. Combinazione di colori diversi, oltre che di larghezze diverse, sono anche possibili, ma nel caso di colori diversi si consiglia una progettazione molto attenta.

Selezioni

A partire dallo stesso legno si possono ottenere pavimenti molto diversi tra loro, dovuti alla scelta di aspetto del legno. La norma europea UNI EN 13489 già citata definisce tre selezioni denominandole "classi di aspetto", differenti fra loro per caratteristiche naturali e criteri cromatici (specifiche per tipo di legno) e le indica con tre simboli che indicano qualità equivalenti ma estetiche diverse: O, Δ e □. Molti produttori hanno adottato nomi commerciali e di fantasia che spesso non aiutano la scelta del consumatore. Le classi di aspetto non cambiano la qualità costruttiva e le peculiarità specifiche di durabilità e resistenza del legno.

Noi suggeriamo qui le denominazioni Uniforme, Standard e Variegata che ci sembrano abbastanza chiare e rappresentative per identificare la scelta del pavimento:

UNIFORME O : Venatura regolare, prevalentemente rigata e semirigata con fiammature contenute. Aspetto uniforme e colorazione caratteristica della specie con tono omogeneo. Possibile presenza di piccoli nodi aderenti ed isolati senza variazione di fibra nel rispetto della norma. Dati i requisiti di uniformità questo tipo di selezione tende ad essere la più costosa. È anche chiamata Prima,

STANDARD Δ : Venatura mista, prevalentemente fiammata, con naturali leggeri contrasti di colore. Modesta presenza di piccoli nodi sani isolati, nel rispetto della norma, in funzione delle caratteristiche naturali della specie. È la scelta più venduta in assoluto, è caratterizzata da una fibra dritta o fiammata stretta (venature del legno che formano V o onde molto ravvicinate tra loro), con una percentuale del 7% di nodini di piccole dimensioni. Può essere anche chiamata Commerciale, Fiammata, ecc.

VARIEGATA □ : Ideale per chi ama la naturalezza del legno, con venatura mista, in massima parte fiammata, ed anche molto contrastata in colore, con presenza di nodi e macchie nel rispetto della norma. Le caratteristiche naturali sono previste in funzione della specie legnosa. Spesso chiamata anche Nature, ecc.

In aggiunta alle classi suddette che sono regolamentate la norma da facoltà ai produttori di utilizzare anche classi libere con l'obbligo di determinare ed evidenziare le tolleranze stabilite. Una classe spesso utilizzata è la:

RUSTICA: È la scelta in cui sono presenti sia nodi che alborno (la parte più giovane del legno, sempre molto chiara) in quantità variabile a seconda della specie legnosa. Queste caratteristiche visive molto marcate conferiscono al legno un aspetto "d'altri tempi", sono quindi indicate per arredamenti un pò particolari, tipo rustici o in arte povera.

Posa

La posa di un parquet di legno rappresenta un investimento significativo e si consiglia la posa da parte di un posatore professionista che possa garantire sia la corretta durata del pavimento ma anche un armonioso accostamento dei singoli elementi durante la posa in modo da ottenere un bel pavimento.

I sistemi di posa più comuni sono:

POSA INCOLLATA: È il metodo di posa del parquet più tradizionale e diffuso. Ogni singolo elemento è incollato al supporto (tipicamente massetto in cemento), che dev'essere perfettamente planare e levigato. È un sistema di posa che garantisce durata, stabilità e tenuta perfetta in qualsiasi condizione ambientale. La posa richiede perizia prima, durante e dopo la posa per garantire la stagionatura del massetto, la cura dell'incollatura, la pulizia delle superfici e tutti gli altri elementi per una posa dagli effetti belli e duraturi.

POSA FLOTTANTE: Il parquet viene semplicemente "appoggiato" sul fondo sottostante. Tra il supporto e il parquet si interpone un materassino (o tappetino) di materiale sintetico che aiuta il livellamento e l'insonorizzazione. Gli elementi del parquet vengono fissati tra loro semplicemente ad incastro, senza l'ausilio di colle o altro, e sono subito calpestabili dopo la posa.

È un sistema più facile, veloce ed economico, che permette a chiunque di sostituire un pavimento o posarne uno nuovo.

Mentre la posa incollata rappresenta una soluzione più stabile, ci sono casi in cui la posa flottante è la sola alternativa possibile o quella preferibile:

- Fai da te: la posa flottante è molto più semplice se si hanno competenze e manualità adeguate. La posa con colla a presa rapida obbliga il possesso di manualità tali da evitare che la colla stessa indurisca subito e se ci si sbaglia è difficile correggere l'errore. Se invece ci si sbaglia a posare un parquet flottante basta sganciarlo e posarlo di nuovo.
- Si vuole salvare il pavimento pre-esistente: è il caso ad esempio di chi è in affitto e vuole posare il parquet ma il padrone di casa non è d'accordo, oppure semplicemente l'inquilino vuole portarselo via una volta che lascia l'abitazione (è fattibile anche se si perde almeno il 15-20% del materiale) oppure chi ha sotto un bel marmo o un cotto veneziano e gli dispiace rovinarlo definitivamente posandoci sopra il parquet.
- Se il massetto non è sufficientemente asciutto o ci sono alti rischi di infiltrazione: in questo caso il parquet flottante è molto più indicato dato che basta mettere tra il parquet ed il pavimento un materassino "antiumido" con una barriera che eviti che l'umidità salga dal pavimento al parquet.
- Se il massetto non è "perfetto": (piccoli dislivelli, oppure mancanza di giusta porosità per far attaccare la colla) in questo caso il tappetino riduce questi piccoli difetti senza ricorrere a trattamenti del sottofondo che possono essere molto dispendiosi.

È importante anche tenere presente che alcuni formati sono più adatti alla posa flottante. Tipicamente elementi di grandi dimensioni (per esempio una plancia larga 206mm 3 strip) sono più adatti dei formati piccoli. Similmente parquet a tre strati sono più stabili in una posa flottante. D'altra parte i due strati, essendo generalmente più sottili, possono essere più indicati per una posa su pavimenti preesistenti, perchè aggiungono un spessore minore.

In ogni caso si consiglia di consultarsi con il rivenditore e il posatore prima di scegliere il metodo di posa.

Appunti per la scelta

- 1) Concentrarsi per prima di tutto sulla scelta del **legno** e le tonalita' di **colore** desiderato
 - a. Considerare se si desidera il colore naturale del legno o una variazione di coloratura tramite olio o vernice
 - b. Verificare i requisiti di durezza del legno stesso e di resistenza della finitura
- 2) Verificare l'impatto **visivo** e **tattile** delle **finiture**
- 3) Orientarsi sulla **larghezza** del formato
 - a. Considerare le dimensioni degli ambienti
 - b. Considerare l'effetto della varieta' della superficie del legno
- 4) Orientarsi sull' **aspetto visivo delle selezioni** e successivamente correlarlo con le dimensioni dei formati
- 5) Verificare i costi in relazione alle varie alternative di scelta

Altre cose da verificare:

- a) Provenienza del prodotto (luogo di fabbricazione)
- b) Certificazione relativa a norme europee e a uso di materiali non nocivi
- c) Tipo di manutenzione richiesto dalla finitura scelta
- d) Termini di garanzia
- e) Reputazione del costruttore, del rivenditore e del posatore
- f) Chiarezza del materiale commerciale e tecnico
- g) Informazioni su Internet

Ricordarsi sempre che il legno è un elemento naturale e la sua bellezza deriva dalle varieta' e naturalezza caratteristiche naturali oltre che da trattamenti tecnologici sofisticati e moderni.

Il bello nel parquet

In questa breve guida speriamo di aver comunicato elementi che aiutino in una scelta che è piena di elementi emotivi e razionali al tempo stesso.

Le sensazioni visive e tattili e le considerazioni tecniche, di costo e di durevolezza sono tutte importanti considerazioni in una scelta che accompagnerà la vita per molto tempo.

Alla fine la scelta è esattamente quella: scelta personale.

E la controparte è un elemento naturale, il legno, con le variazioni e sorprese che la natura incorpora nelle sue creazioni. La fiducia nella propria scelta e la relazione con l'elemento naturale legno sono la chiave di una combinazione di successo.

La bellezza del parquet cambia il tuo mondo.



LUXENTI

IL BELLO NEL PARQUET

www.luxenti.com